

Love | Paradisi artificiali

di Davide Valrosso



Produzione **C.I.M.D danza contemporanea**

con il sostegno di: **MIBACT** e di **SIAE**, nell'ambito del programma **“Per Chi Crea”**

in coproduzione con: **Compagnia Körper**

con il supporto di: **ADH – Anghiari Dance Hub**, **a.ArtistiAssociati**, **Lis Lab/Cross Project**, **Centro Residenze per la Toscana Armunia**, **Next - Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo** (Progetto **Regione Lombardia** in collaborazione con **Fondazione Cariplo**)

Concept **Davide Valrosso**

Interpreti **Chiara Ameglio**, **Giulia Porcu**, **Olimpia Fortuni**

Music Producer **Stefano Libertini Protopapa**, **Pierpaolo Moschino**

Teaser **Love|Paradisi artificiali**: <https://youtu.be/ZndBPmZoRQ4>

Love|Paradisi artificiali, Versione integrale: <https://vimeo.com/666003558/1bc77c8156?share=copy>



DANZA CONTEMPORANEA

Con il sostegno del MIBACT e di SIAE,
nell'ambito dell'iniziativa "Per Chi Crea"



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

PERCHI
CREA

SIAE
DALLA
PARTE
DI OR
DIA



Körper
INTERNATIONAL DANCE CONTEMPORARY
ART CENTER



ANGHIARI DANCE HUB



ArtistiAssociati
LE EMOZIONI IN PRIMA FILA.

CROSS^[x]



Energie sottili e invisibili guidano tre corpi sulla scena, incarnano le diverse sembianze di un amore che, nel segno del femminile, genera la propria traccia. Presenze e frammentazioni anatomiche che si nutrono di relazioni tra corpi e oggetti, da cui eros|amore strabocca e prende forma. Dominate e legate nel segno del rosso – come colore dell’amore e della passione, ma anche della violenza, del pericolo e del sangue – generano immagini visionarie che si sgretolano in dinamiche sensuali e di desiderio. Linee e forme geometriche si mescolano, rivelano immagini allucinogene al limite del sogno, capaci di creare mostri o figure sacre, somiglianze, vettori d’urgenza o canali di forza e materia.

I Paradisi Artificiali sono segni, incisi e tatuati nello spazio, specchi tangibili di un eros nascosto, protesi di un amore che non è in grado di darsi ma che alla fine inevitabilmente ci sovrasta.

DEEP IN LOVE...

In Love|Paradisi Artificiali il senso attuale dell’amore si rivela nell’incapacità di amare o di lasciarsi amare, e i Paradisi Artificiali diventano quel luogo allucinogeno in cui la scoperta di un aspetto porta sempre con sé il suo contrario.

Viviamo già in un Paradiso Artificiale, un mondo che si fa via di fuga dalla realtà, in cui il sentimento amoroso difficilmente si materializza, come tutto il resto che non riesce a sedimentarsi a causa della rapidità del consumo: una società che non permette più la visualizzazione dell’amore, ancor meno la sua realizzazione.

Per questo l’incarnazione dell’amore trova un rimando nell’omonima opera di Baudelaire, in particolare per l’evocazione di un’atmosfera immateriale e allucinogena, che si ricalca sulla densità dei corpi in movimento, e per la bellezza artificiale, che ha molto a che fare con quello che, in apparenza, potrebbe essere amore.

Carica energetica e sottigliezza sessuale prendono forma in un impianto scenico che si nutre di rapporti interpersonali, isolamenti e connessioni con oggetti che generano canali di forza. Sono punti linee e forme geometriche, espressioni elementari e pure di un'incapacità di realizzarsi, una sindrome da eterno ritorno che trova nella ciclicità e nella ripetizione i suoi mezzi sacri e intimamente necessari. I Paradisi Artificiali non sono strati o armature che si sovrappongono sul corpo, sono segni, incisi e tatuati nell'essenza, specchi tangibili di un eros nascosto, protesi di un amore che non è in grado di darsi e che, inevitabilmente, sovrasta, anestetizzando tatto e anima. L'amore è cieco, è appetito, senza forma o costrizione, violento o delicato, forte o vulnerabile, desiderio e non dipendenza. Eros è inscindibile dall'amore, in tutte le forme in cui può rivelarsi, in cui una



sacralità sfacciata si scopre in sensualità astratte, che abitano i Paradisi Artificiali e ne riflettono, come un cristallo, tutte le parti di materia vivente, in uno scenario che condensa lo straniamento di un sogno.

Suggerzioni su Love...

L'opera Paradisi Artificiali di Davide Valrosso è un'operazione multidisciplinare complessa, che abbraccia elementi di iconografia, pittura, teatro-danza, cinema e danze tribali – tutti armonicamente coesi e distribuiti lungo la visione di un lungometraggio danzato, che è proseguo di un'attività di ricerca decennale e connessa.

Dallo stadio larvale, al raziocinio, il popping e infine il trip, Valrosso è in grado di esacerbare le tensioni multiformi dei Paradisi Artificiali di Baudelaire, attingendo a un panorama di citazioni, che difendono una complessa e forte ricerca transdisciplinare. Valrosso riesce ad essere medievale, fiammingo... Dal grande affresco all'italiana, dominando e dirigendo la grande scena, alla piccola e fioca luce fiamminga e, ancora, medievale. Lo spettatore è coinvolto in scene cangianti dove la narrazione baudelariana non solo è difesa e compresa, ma anche interpretata e tradotta in disciplina che non è solo danza.

(LOVE|Paradisi Artificiali – Residenza Artistica presso il Parc di Firenze Suggerzioni di Giosuè J. Prezioso)